

Duecento giovani
cureranno il
servizio d'ordine,
gli ultrà
respingono
l'invito di
Casarini: non
saranno a Genova

Corteo del G8, il giallo dei treni

Immanifestanti: "Prezzo politico", le Ferrovie rispondono picche

GIUSEPPE FILETTO

SIFARÀ. «Non c'è ragione per impedire la manifestazione — dice Giuseppe Romano — né per ritenere che non sia pacifica». Il prefetto fugge ogni dubbio sulla partecipazione di gruppi ultrà, invitati dall'ex leader delle "tute bianche" Casarini. «L'appello è stato respinto», ha detto. Non fanno paura i ventimila manifestanti, di cui la metà dovrebbe arrivare da fuori Genova. Per ricordare le tragiche giornate del luglio 2001 e protestare contro la richiesta della Procura di infliggere 225 anni di reclusione ai 25 manifestanti accusati di devastazione e saccheggio, dopo quella che anche il vice questore Michelangelo Furnier in tribunale ha definito la "macelleria messicana", dovrebbero arrivare in treno duemila manifestanti dall'asse Venezia, Bologna e Milano; altrettanti da Napoli, Roma, Firenze: militanti dei centri sociali, sindacalisti di base e "no-global". Tutti intenzionati ad andare in treno, pagando solo 10 euro, "per il diritto a manifestare". Anche se fino alla tarda serata di ieri Trenitalia non ha garantito i convogli speciali. Ha fatto sapere che i manifestanti potranno avvalersi delle tariffe agevolate per le comitive, o affittare treni charter al normale prezzo applicato per ogni altra manifestazione.

Tornando a Genova, le dichiarazioni del prefetto arrivano alla fine di una riunione allargata. Ieri il rappresentante del Governo ha radunato attorno allo stesso tavolo il sindaco Marta Vincenzi e gli assessori comunali Francesco Scidone (Sicurezza), Bruno Pastorino (Politiche della Casa); il questore Salvatore Presenti e il capo della Digos, Giuseppe Gonan. Ha chiamato anche il presidente della Confesercenti, Patri-

zia De Luise, ed i vertici di Ascom, Mario Montessoro e Antonio Ornano; ma anche i leader delle principali sigle che organizzano la manifestazione di domani e con loro don Andrea Gallo. Da

questi ultimi si è visto promettere ciò che voleva: «Le motivazioni di chi scende in piazza il 17 novembre sono diverse rispetto a quanto si chiede negli stadi», ha precisato Domenico Chionetti della Comunità di San Benedetto al Porto.

Non fanno paura i diecimila manifestanti, attesi a Genova con 3 treni speciali e 100 pullman da ogni parte d'Italia. Tantomeno gli altrettanti "no global" locali. Anche se il servizio d'ordine ("Meglio chiamarlo autotutela") conta 200 militanti: ciascuna organizzazione curerà il suo spezzone di corteo con il compito di isolare eventuali infiltrati e impedire qualsiasi tipo di scontro. In testa saranno i giovani dei centri sociali, guidati da don Gallo e dalla Comunità di San Benedetto con lo striscione 'La storia siamo noi'. In coda il sindacato, l'Arci, i pacifisti. Al centro gli anarchici del Fai. Ha annunciato la sua presenza il missionario comboniano padre Alex Zanotelli. Non ci sarà Marta Vincenzi. Lo ha ribadito ieri: «Scendo in piazza quando con-

divido le ragioni della protesta, dalla *alpha* alla *zeta*», ha precisato il sindaco.

I negozi dovrebbero rimanere aperti, almeno questo è l'appello lanciato da Confesercenti ed Ascom, che ieri oltre le garanzie del prefetto e del questore, hanno avuto anche le rassi-

curazioni degli organizzatori:

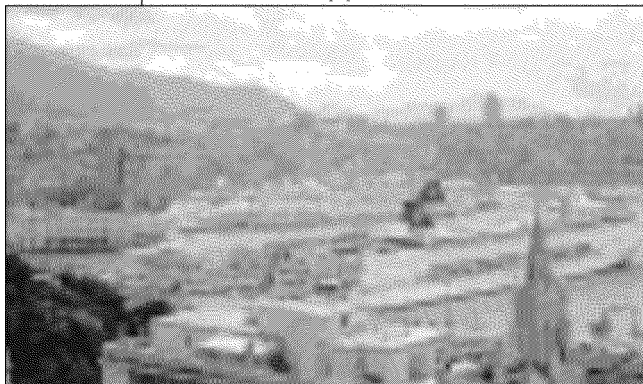
«Tutte le componenti intendono questo momento come pacifico e non violento — tranquillizza Simone Leoncini, della segreteria genovese di Rifondazione Comunista — è una festa della democrazia e dei diritti». Nonostante ciò, in città permane il timore di disordini, e l'apertura dei negozi è legata anche allo sciopero nazionale del commercio, in programma per l'intera giornata.

In ogni modo, "Per riscrivere una nuova pagina a Genova", alle 3 del pomeriggio il corteo partirà dalla Stazione Marittima, attraverso via Gramsci, Caricamento, corso Aurelio Saffi, via Corsica, via Fieschi, piazza Dante arriverà a De Ferrari. Il prefetto ha ribadito la sua "scommessa" sulla non violenza del corteo e facendo riferimento alle richieste arrivate da An negli scorsi giorni, di rivalutare la sua autorizzazione, ha dissipato ogni dubbio affermando di "non aver mai pensato ad un divieto".



IL PREFETTO
Giuseppe Romano invita alla calma

▶ l'appuntamento



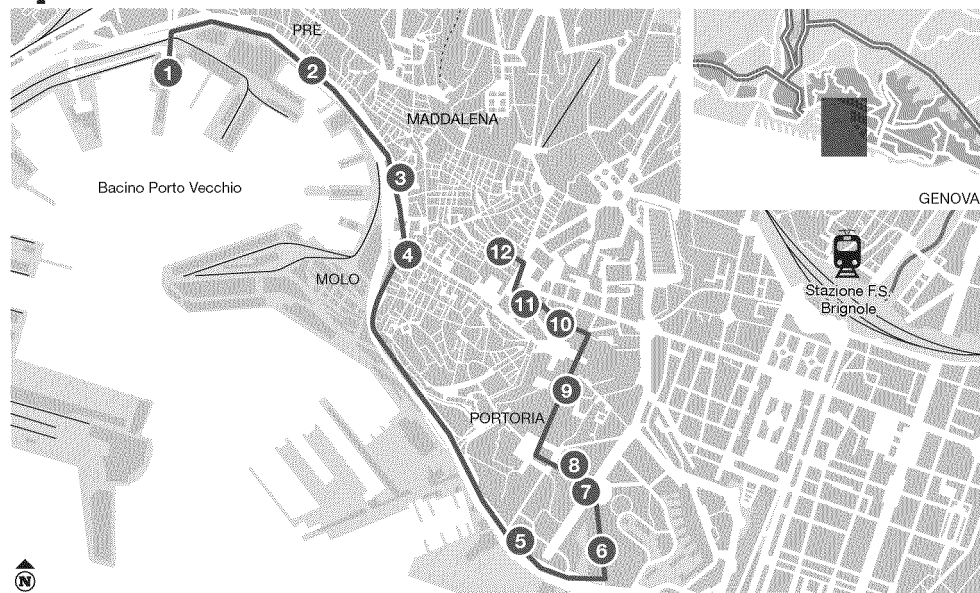
Appuntamento alle 15 davanti alla Stazione Marittimo. Probabile però che il corteo parta qualche minuto dopo. Le avanguardie dei manifestanti raggiungeranno Genova già nella mattinata di sabato

▶ il concerto



In piazza De Ferrari, un paio d'ore dopo l'avvio del corteo, la manifestazione si concluderà con un grande concerto che vedrà sul palco il trombettista Roy Paci con la sua band, gli Assalti Frontali, i Sud Sound System e Zulu

Il percorso del corteo



- 1 PONTE DEI MILLE
- 2 VIA ANTONIO GRAMSCI
- 3 PIAZZA CARICAMENTO
- 4 VIA TURATI
- 5 CORSO SAFFI
- 6 VIA RUFFINI
- 7 VIA CORSICA
- 8 VIA BIXIO
- 9 VIA FIESCHI
- 10 PIAZZA DANTE
- 11 VIA DANTE
- 12 PIAZZA DE FERRARI

CEPLINARI.IT

